

TIZIANA COZZIA PAGINA VII

Ctp al capolinea, non ci sono soldi per gli stipendi e per il carburante

TIZIANA COZZIA

CTP al capolinea. Casse vuote, stipendi pagati senza contributi Inps, creditori non pagati, non ci sono nemmeno i soldi per comprare il carburante. Il servizio rischia lo stop.

L'azienda di trasporto dell'ex Provincia (ora di competenza della Città metropolitana) non riemerge dal buio, nemmeno dopo la ricapitalizzazione dello scorso anno. Pesa il buco in bilancio di circa 12 milioni e mezzo, lievitato già oltre i 15 milioni dopo gli sforzi degli ultimi mesi per recuperare fondi, far circolare bus e pagare i lavoratori. Sono 860 i dipendenti, 200 gli autobus che ogni giorno escono dai depositi e che tra qualche giorno, minacciano i lavoratori, potrebbero fermarsi per mancanza di benzina. Si annunciano disagi per i collega-

Il servizio di trasporto rischia di fermarsi: sos a de Magistris. Pesa il buco di circa 15 milioni

menti con tutta l'area a Nord di Napoli, la tratta Napoli-Caserta e per i viaggiatori diretti a Mondragone e Baia Domizia. «Nei prossimi giorni ci fermeremo - dicono i lavoratori - il nostro black out danneggerà un bacino che senza i nostri bus non ha altri collegamenti. Sofriamo da troppo tempo di mancanza di liquidità». «Esprimiamo forte preoccupazione per la situazione di Ctp - dice Natale Colombo, segretario regionale Filt Cgil - i soli sforzi del neo amministratore non bastano e non basteranno a risolvere l'azienda e a metterla in sicurezza. La drammaticità del problema non può essere risolto dalla sola azienda. Il sindaco della Città metropolitana deve concretamente attivarsi affinché Ctp non subisca una fine annunciata». Una crisi confermata dai

vertici dell'azienda. «Siamo consapevoli che la situazione è molto difficile - sostiene l'amministratore unico Ctp Augusto Cracco, in carica da un mese e mezzo - ma stiamo lavorando per migliorarla. Presto presenteremo un piano industriale e rimoduleremo alcune linee».

Insomma, riprende il calvario dei lavoratori dell'azienda di trasporto provinciale. Negli ultimi mesi diverse erano state le proteste dei dipendenti. Lo scorso novembre gli stipendi non erano arrivati e i lavoratori avevano bloccato tutti i mezzi nei depositi. Nessun autobus si era visto in strada per un paio di giorni. Poi la protesta era rientrata, con le promesse arrivate dai vertici aziendali (allora l'amministratore era Gaetano Ratto). Eppure il sindaco Luigi De Magistris aveva tentato di salvare la società, ricapitalizzandola con 2,5 milioni di anticipazione più 4,5 milioni sborsati successivamente. Fondi che non sono bastati a salvare un'azienda in crisi. «Tra due mesi

scadrà anche l'assicurazione degli autobus e ci ritroveremo senza - dicono i lavoratori - perché non ci sono i soldi per pagare».

Per assicurare gli autobus fino a pochi mesi fa si è sborsato 21 mila euro per ciascun mezzo ogni anno, oggi la tariffa è scesa a 16 mila euro. Cifre da capogiro, ancora di più ora che le casse sono vuote. Per di più, sono in corso trattative con l'Eavbus, la società di trasporto regionale, per il passaggio di servizi e una parte di personale a Ctp. Dall'Eavbus dovrebbero passare a Ctp l'85 per cento dei lavoratori, circa 900 persone. Il 15 per cento degli autisti Eavbus andrà invece all'Air di Avelino.

L'accordo è stato siglato ma non è ancora diventato operativo, proprio per la difficoltà di portare a termine l'operazione in un momento così delicato. Si pensa a realizzare anche una collaborazione con l'Anm ma al momento è solo sulla carta.

ORIPRODUZIONE RISERVATA



IL PIANO
Augusto Cracco amministratore unico Ctp. Nei prossimi giorni sarà presentato un nuovo piano industriale e saranno rimodulate le linee dell'azienda

